

7
Questi di Botanica teorica e pratica
pesi esami dal 1843 in poi

- 1° Definizione della Botanica qual parte della Scienza naturale, che insegna a conoscere scientificamente le piante ed i loro usi. — Divisione della Botanica in teorica pratica ed applicata — Suddivisione della teorica in ^{Morfologia} Botanica, ^{Physiologia} Botanica, ^{Medicina} Botanica, e definizioni di queste parti — Suddivisione della pratica in Farmacologia, Fisiologia e Stologia e loro definizioni — Suddivisione dell'applicata in Botanica agricola, orticola, economica, industriale e medicinale e loro definizioni.
- 2° Definizione della pianta, e caratteri che la distinguono dall'animale e dal minerale. Divisione pratica delle piante in Erbe, Suffrutici, Arbusti ed Alberi e loro def. — Definizione degli organi vegetali in conservatori e riproduttori, e proprie def. di accrescitori, e definizioni di embrioni — Enumerazione degli organi conservatori accrescitori, e degli accrescitori. —
- 3° Definizione della radice, e di cui sono, e parti che la compongono (fibra e Corde altera), e di cui specie, cioè fibrosa, coriacea, fistulosa, bulbosa, tuberosa, truncata. Definizione del fusto della radice. Cosa sia pianta avvele, giovanile e flos giovanile.
- 4° Definizione del tronco, e delle quattro specie del medesimo, tronco propriamente detto, stipite, culmo e canale. Cosa sia pianta aculeata. Definizione dei rami e ramificali, e loro divisione in opposti, alterni, incurvati, verticillati, distanti, misti —
- 5° Definizione della foglia e delle sue parti pedicelo e lamina. Cosa sia pagina superiore e inferiore della foglia, e sue variazioni e braccia, costa, nervi e vena. Definizione delle foglie in sessile e picciolate, in semplici, composte, decussate e succorose. Cosa sia pianta affetta. ^{Definizione} della foglia, cioè l'architettura e l'olografia di essa, accrescimento e liquori. La elaborazione di questi composti e la loro funzione. ^{Definizione} della foglia, cioè la sua architettura e l'olografia di essa, accrescimento e liquori. La elaborazione di questi composti e la loro funzione. ^{Definizione} della foglia, cioè la sua architettura e l'olografia di essa, accrescimento e liquori. La elaborazione di questi composti e la loro funzione.
- 6° Definizione della gemma e sue quattro specie, cioè Bulbo, Bulbello, Pinnace, e ^{Definizione} della gemma, cioè la sua architettura e l'olografia di essa, accrescimento e liquori. La elaborazione di questi composti e la loro funzione.
- 7° Quali sieno gli organi conservatori accrescitori, cioè le stipite, le squame, i cirri e utricoli; gli aculei, le spine, le glandole e i peli e loro definizioni. ~~Quali sieno le foglie conservatrici, cioè l'infiorescenza, l'inflorescenza, i fiori, i semi, le drupe, i frutti, i bacchi, le mallochi, le nocchie, le noci, le castagne, le ghiande, le fave, le pisce, le lenticchie, le fagi, le arachidi, le mandorle, le noccie, le noccioline, le mandorle, le noccie, le noccioline, le mandorle, le noccie, le noccioline.~~

8. Quali e quali sono i tessuti elementari delle piante, qual sia la struttura del tessuto cellulare, quale la forma delle cellule, come si trovi esse allineate e come combinate con esse contigue.
9. In quale maniera si accorge il tessuto cellulare, come sono le cellule semplici, e i vari intaccature; quali sono le proprietà vitali e quali le funzioni del tessuto cellulare; come e quali si trovi nel vegetale: come sia il parenchima.
10. Cosa sia il tessuto vascolare, e divisione dei vasi sanguiferi, quantitativi e qualitativi, fatti o flosi traqueae, spirali o traqueae, multiplari, misti, e proprii, e cui si compo-
gna tessuto. Quali sia sono le funzioni cui servono, cioè il trasporto di fluidi organici e com-
lo si trovi.
11. Divisione delle piante in cellulari ed acclilodemi, e in vasculari e non vasculari. Struttura del tronco d'acclilodemi a strati concentrici, nomi e disposizione di questi strati: come sia la epidermide, e i suoi stomi, l'iossiferio abacco e i vasi midollari; gli strati corticali ed il libro; l'alburno ed il legno; l'osiferio midollare e il midollo. La struttura strati-
traqueae tutti in ogni tronco d'acclilodemi, se scegga d'essere per loro, e in quali piante
ne manchino alcuni, e quali.
12. Struttura del tronco monocotiledoneo, in che differisca dall'altro. Struttura del midollo nel monocotiledoneo. Ovvero manca il felloso, e nel dicotiledoneo. Ovvero manca il midollo.
13. Accrescimento dei tronchi d'acclilodemi in gruppo per la formazione di una nuova strato di libro ~~del tronco~~ ^{midollo} del cambio che discende dalla foglia, e per le fibre che le giovani dei vasi e del tronco si formano, per la costole e il legno. Accrescimento dei tronchi flosi in lunghezza per lo sviluppo delle gemme che si allungano in vasi, e per la compressione di un nuovo con legume quodlibet delle fibre ascendenti dalle gemme flosi, il quale si accresce il cono del nuovo innanzi a cui allunga la pianta.
14. Accrescimento del tronco monocotiledoneo ossia delle stipe, per accrescimento delle gemme che formano il cono ed esse ~~si accrescono~~ ^{mentre si accrescono} le foglie del cono innanzi, ~~si accrescono~~ ^{si accrescono} le parti inferiori a quella che si accresce il cono del nuovo innanzi, e non unito in quella.
15. Qual è la struttura delle foglie del primario e delle lacinie delle foglie d'acclilodemi, e in che differiscono dalle monocotiledonee. Differenza ~~tra~~ ^{del} le cellule e dei stomi per le due pagine della lacinia, ed nei più allungate nelle piante abboce, abboce ed appassite. Osservazioni proprie delle foglie, e costole delle loro direzioni.
16. Quali sono le funzioni di tutti gli organi vegetativi, cioè la respirazione negli stomi l'assorbimento e la traspirazione negli stomi radicali e nei pori: la circolazione dei fluidi nelle cellule e la loro abboce, ~~la traspirazione~~ ^{la traspirazione} negli stomi radicali e nei pori: la traspirazione e accrescimento: le respirazioni e le funzioni delle pagine delle foglie ed altre parti verdi: la traspirazione e accrescimento: le respirazioni e le funzioni delle pagine delle foglie ed altre parti verdi. Come accresce la traspirazione delle piante.

- * 17.^o Quali sieno gli organi riproduttori essenziali, cioè fiori e frutto. Descrizione del fior qual parte locale \rightarrow passaggio di una pianta, che risulta degli organi sessuali, o in mancanza di questi almeno di un involucro. Descrizione de' fiori in semplici o composti di quattro parti, ed incompleti o mancanti di alcune di questi. Cosa sia fior unico, fior doppio, fior agello, fior unisessuale maschile o femminile, fior neutro, e fior compatto.
- * 18.^o Descrizione del calice. Cosa sia calice unisepalo, e nei ^{regioni} ~~parti~~ tubi, fovee, lembi. Cosa sia calice polisepalo. Descrizione del androceo in inferiore o libero del ovario, adnato o attaccato alla parte inferiore di questo, superiore o adnato a tutta la superficie del ovario. Cosa sia pericarpio, e come distingua: in monospermo e polispermo.
- * 19.^o Descrizione della corolla e sua divisione in monopetala regolare ed irregolare, le cui divisioni cioè non sono eguali fra loro, ed in polispetala regolare, ed irregolare. Quali sieno le varie regioni della corolla monopetala, cioè tubi, fovee, lembi: quali le regioni di ciascun petalo della polispetala, cioè l'unghia e la lamina.
- * 20.^o Descrizione delle cinque corolle monopetale regolari, campanuliforme, imbutoforme, ipocotiloni: forme ossia a foggi di fustocorno, tubulose e vustate. Descrizione delle irregolari, che sono la labiale, la corollata, la labiate, la papaveracea e l'anomala.
- * 21.^o Descrizione delle tre corolle polispetale regolari, che sono la rosacea, la crocifera, e la cariofillea, e delle irregolari, che sono la papilionacea e l'anomala. Quanto fanno le infiorescenze della corolla.
- * 22.^o Cosa sia lo stame, e quali le sue parti, cosa l'androforo. Come si distinguano gli stami secondo la infiorescenza in epigini, perigini ed ipogini; secondo il numero in ditroica o definito, ed in indeterminato o indefinito; secondo la loro proporzione reciproca in didi, moni e tetradinami; secondo le loro connessioni in monodelfi, didelfi, polidelfi, singa nesiaci e ginandri.
- * 23.^o Cosa sia il pistillo, quali le sue parti. Cosa sia il nettario secondo Linnæus, e cosa intendano per nettario i moderni.
- * 24.^o Descrizione del frutto, e delle sue parti che sono il pericarpio ed il seme. Cosa s'intenda per un frutto di un seme. Quali sieno gli stadi componenti il pericarpio, cioè l'epicarpo, il mesocarpo o sarcocarpo così detto quando è carnoso, e l'endocarpo, quali le parti che vi si osservano, cioè le valvole, la settoia, la placenta, la columella ed il funicolo ombelicale. Descrizione delle foglie in uniseta e multiseta, uniloculare e multiloculare, monosperme e polisperme, disperate che si aggrano per la settoia, ed indigenti che non s'aggrano regolarmente.

35. Qual sia la ordinaria epoca della fecondazione, cioè dopo che sia stato il poro, vengano alcune
voci occorrono nella longorata. Come si può vedere il polline sulle foglie, come si fa tuttora,
e dopo averne di cui granelli, ogni cosa succede la fecondazione nella pianta, e quel
cambiamento di figura, nell'ovulo dopo la stessa.

36. Quali sieno le opinioni di Pringle intorno alla formazione dell'embrione, ossia espone
della teoria della ovulazione e dell'oviposizione. ^{che prima è un ovulo molto sì, benché uterino, parte} ^{che convien}
Il risultato dell'ovulazione, che convien
di 5 membrane, cioè della primaria in oggetto che dopo l'ovulazione, della seconda e della
terza, della quarta che si divide in tre parti, e della quinta o racca
della membrana, che ricubisce l'embrione, che sta nel uovo. ^{originaria} ^{di questo}
si granelli opachi, e dopo alcuni giorni dopo la fecondazione si ricoprono nel centro i
forniti linearmente delle membrane parti dell'embrione. In alcuni altri quattro sul filo
sospeso che unisce questo alla sottile.

37. Per quali vie avvenga la disseminazione o dispersione di semi, cioè per elezione di dispersione
dei frutti, scarsi, per la germinazione di alcuni semi, per la germinazione di alcuni semi
nel grembo, per trasporto operato dai venti, mediante il pappo o le ali di semi,
e finalmente per opera degli animali.

38. Descrizione della germinazione per qual'atto della vita vegetale mediante il quale l'embrione
in alcuni giorni. Varii modi della germinazione in vari semi, e vari tempi
di sviluppo e ingrossamento. Qual'è il modo gli agenti necessari a tale funzione,
e quali azioni operate sopra il seme, l'acqua, l'aria, il calore. Come si può
la loro necessità. Descrizione della germinazione nei semi d'istudiosi: cioè nei
germinazione per l'atto della
germinazione, e come a
manifestarsi a dispersione di quelli. Qual sia lo scopo della
questo scopo tendono tutte le funzioni di tutti gli organi, ^{secondo l'abitudine}
per cui si opera la fecondazione si produce un idolo della pianta, ma la vita vegetale
non della pianta.

39. Cosa sia l'assonemia. Quali organi abbiano i vasi e l'istidiosi alla creazione del seme, loro
differenza in natura e superficie, loro disposizioni, vantaggi ed usi. Di quale
parti sia composto un seme, e cosa sia la clava, odore, sapore, spore, budello e vasi.
Cosa sia pianta ibrida, e come il bispore vegetale differisca dall'animale per opera dell'
alla germinazione, mentre l'altro ordinariamente è sterile.

40. Come ricano i castelli specifici e di quali ^{organi} ^{parti} si componga: come siano i vasi specifici, e quali la
loro funzione. Come si differenzino i castelli generici in composti, polli e naturali e loro disposizioni,
e di quali organi si compongono.

39. Sono fr. troppo i caratteri ~~di~~ degli ordini e delle classi. Come il modo naturale
 di fare i nomi degli ordini da quello d'uno de' suoi generi, l'attributo del carattere
 d'una classe sopra. Sono fr. troppo i nomi delle classi: in ambidue i. v. v. d. i. i. i.
 del carattere. Con l'impiego per d' loro i caratteri della pianta per impostare coloro

40. In quali organi abbia luogo la fusione del suo istmo, cioè sugli organi ripuliti: quello
 lo spine il gipite; e in quali caratteri del medesimo, cioè sulle loro proporzioni
 e mancanza; sulla riunione d'ambidue i semi entro lo stesso fono, o sulle loro ripari
 come in fiori d'orose; sulle addotte loro reciproche: sulla loro infossione: e sul loro
 numero determinato e costante, ed indeterminato e variabile.

41. Esposizione delle ~~classi~~ degli ordini di questa istmo, che divid la pianta prima in
 proterogam - entogam, poi quella in corioplaste o unipolite; ed l'attributo
 di quella a stami liberi o a stami uniti per loro per filamenti o per cartoni, o uniti
 al gipite; le unipolite in monole, diatela e poligama; ossia quella a stami liberi
 in piante a stami eguali, ed a stami due di quelli più corti degli altri; fin dove quelli
 a stami eguali in piante a stami determinati d'numero, ed in quella a stami indeterminate;
 sull'idea sopra l'ultima facendo la esposizione degli stami sopra sul calice o sul viscerale
 l'esposizione di cinque classi. Di tutti gli ordini d'ogni classe.

42. In quali posti abbia tutte le variazioni i caratteri del suo modo naturale, cioè della
 proterogam e numero dei caratteri, dividendo tutte le piante in Actinoidi, Monocladici ed Acti;
 Woni; della infossione degli stami distinguendo le piante in epigine, perigine, ed ipogine;
 della riunione o esposizione dei semi, distinguibile in monocladici ed corioplaste, e di linee
 ed unipolite; della presenza e composizione della corolla, distinguibile in agale, monole
 polile e poligame; della infossione ^{reunione} ^{esposizione} ^{delle antere} ~~delle~~ ~~stami~~ ~~reciprochabile~~ in sinantici ed
 corioplastici. Esposizione delle classi di questa metodo.

1. Definizione della Botanica qual parte della Storia naturale che insegna a conoscere scientificamente le piante ed i loro usi. Divisione della Botanica in Teorica Pratica ed Applicata. Suddivisione della teorica in Anatomia, Fisiologia, Patologia, e ^{Micrologia} Geografia botanica, e Definizione di queste parti. Suddivisione della pratica in Sasonomia, Fisiografia, e Glorologia, e loro definizioni. Suddivisione dell'applicata in Botanica Agricola, Orticola, Economica, Industriale e Medicinale, e loro definizioni.
2. Definizione della pianta, e caratteri che la distinguono dall'animale, e dal minerale. Divisione pratica delle piante in Erbe, Suffrutici, Frutici, ed Alberi, e loro definizioni. Distinzione degli organi vegetali in conservatori, e riproduttori essenziali, o puri costanti, ed accessori; e definizione d'entrambi. Enumerazione degli organi conservatori essenziali, e degli accessori.
3. Definizione della radice, usi a cui serve, parti che la compongono, sue varie specie, cioè fibrosa, conica, funiforme, bulbosa, tuberosa, troncata. Definizione del collo della radice. Cosa sia pianta arizza, parasita e falsa parasita.
4. Definizione del tronco, e delle quattro specie del medesimo Tronco propriamente detto, Stipite, Culmo e caule. Cosa sia pianta acule. Definizione dei rami, e ramicelli, e loro disposizione in opposti, alterni, involucrati, verticillati, sparsi, distomi, e tristomi.
5. Definizione della foglia, e delle sue parti, picciolo, e lamina. Cosa sia pagina superiore ed inferiore della stessa, apice, margine e base, costa, nervi, e vene. Distinzione delle foglie in sessili e picciolate, in semplici, composte, decomposte e scomposte. Cosa sia pianta afilla. Junzioni delle foglie, cioè l'assorbimento, e l'elaborazione dei fluidi aeriformi e liquidi, e la elaborazione dei succhi convertendoli in principi assorbibili in quei fluidi, che sono destinati alla nutrizione ed accrescimento della pianta, e alle varie sue funzioni.
6. Definizione della femmina, e sue quattro specie, cioè Bulbi, Bulbillo, Strobilo, e femmina propriamente detta. Cosa sia Berula cosa si intenda per fogliuzzone. — *Fem.*
7. Quali sieno gli organi conservatori accessori, cioè le Stipole, le Squame, i Livri o Vhria, gli Astei, le Spine, le glandule ed i peli, e loro definizioni.
8. Quali e quanti sieno i tessuti elementari delle piante, qual sia la struttura del tessuto cellulare, quale la forma delle cellette, come si provi esser elleno contigue, e non continue, e cosa contengono.
9. In quante maniere si avvisca il tessuto cellulare, cosa sieno le cellule composte, ed i meati intercellulari, quali sieno le proprietà vitali, e quali le funzioni del tessuto cellulare, come e quando si cambi in vascolare, cosa è il Parenchima.
10. Cosa sia il tessuto vascolare, Distinzione e definizione di vasi semplici, punteggiati o porosi, fissi o falsi trachee, spirali o trachee moniliformi, misti e proprii, di cui è composto questo tessuto. Quali sieno le funzioni cui serve, cioè il trasporto de fluidi aeriformi, e come lo si provi.
11. Distinzione delle piante in cellulari ed acotiledoni, ed in vascolari o con cotiledoni. Struttura del tronco dro-

- collezione a strati concentrici, nomi, e disposizione di questi strati. Cosa sia l'equidistante ed i suoi stomi, l'invoglio erbaceo, ed i raggi midollari, gli strati corticali, ed il libro: l'alburno ed il legno, l'astuccio midollare ed il midollo. Se questi strati trovansi tutti in ogni tronco dicotiledone, e sempre distinti fra loro, ed in quali piante ne manchino alcuni e quali.
12. Struttura del tronco monocotiledone, ed in che differisca dall'altro. Struttura della radice nelle monocotiledoni, ove manca il pithone, e nelle dicotiledoni, ove manca il midollo.
13. Accrescimento dei tronchi dicotiledoni in grossezza per la formazione d'un nuovo strato di libro prodotto dal cambio, che dipende dalle foglie, e per le fibre che le gemme dei rami e del tronco insinuano annualmente fra la cortecia ed il legno. Accrescimento dei tronchi stessi in lunghezza per lo sviluppo delle gemme, che s'allungano in rami, e per la sovrapposizione d'un nuovo cono legnoso prodotto dalle fibre divergenti delle gemme stesse, il quale va a rimpicciolire il cono dell'anno innanzi, e con ~~si~~ allunga la pianta.
14. Accrescimento del tronco monocotiledone ossia dello stipite quasi solo in lunghezza per lo sviluppo della gemma che trovasi in cima ad esso, mentre si disciungano le foglie dell'anno innanzi, di cui però restano persistenti le basi che lo annesso a guisa di anello. Analogia dello stipite col orcio carnoso del bulbo, il cui accrescimento non differisce da quello che può esser le sue squame caduche, e non unite in anello.
15. Quale sia la struttura del picciolo e della lamina delle foglie dicotiledoni ed in che differiscano dalle monocotiledoni. Differenza delle cellule, e degli stomi fra le due pagine della lamina, ~~che~~ ^{e fanno} ~~per~~ ^{per} abbondano questi, e qualmente nelle piante erbacee inferiormente nelle arboresc, e superiormente nelle aquatiche. Movimenti propri delle foglie, e costanza della loro direzione.
16. Quali sieno le funzioni di tutti gli organi conservatori, cioè la respirazione per gli stomi, l'assorbimento, ~~ed~~ ^{la traspirazione} ~~per~~ ^{per} l'atmosfera radicali e per i pori: l'assenza e circolazione dei liquidi, per le cellette degli strati legnosi, la loro elaborazione nelle foglie ed altre parti verdi: la nutrizione ed accrescimento per formazione di nuovi strati: le secrezioni ed escrezioni delle sostanze superflue e nocive. Come avvenga la nutrizione della pianta.
17. Quali sieno gli organi riproduttori necessari, cioè fiore e frutto. Definizione del fiore qual parte locale e passeggera d'una pianta, che risulta dagli organi sessuali, o in mancanza di questi almeno d'un involucro. Distinzione dei fiori in completi ed in incompleti. Cosa sia fior nudo, fiore asipale, fiore apetalato, fiore unisessuale maschio, o femminile, fiori ~~maschi~~ ^{maschi}, e fiore ermafrodito.
18. Definizione del calice. Cosa sia calice monosipale, e sue ragioni, tubo, fauce, e lembo. Cosa sia calice polisipale. Distinzione del medesimo in inferiore o libero dall'ovario, aderente o attaccato alla parte inferiore di questo, superiore o aderente a tutta la superficie del medesimo. Cosa sia botanico, e come distinguerli in monoflora e poliflora.
19. Definizione della corolla e sua distinzione in monopetalata regolare ed irregolare, le cui divisioni esse non sono eguali fra loro, ed in polipetalata regolare ed irregolare. Quali sieno le varie regioni della corolla monopetalata, cioè tubo, fauce, e lembo, quali le ragioni di ciascun petalo della polipetalata, cioè l'ungue e la lamina.
20. Definizione delle cinque corolle monopetalate regolari, campaniforme, imbutoforme, ipocateriforme, ossia a foglia di sottocoppa tubulosa e ruotata. Definizioni delle cinque irregolari, che sono la labiata, la linculata, l'unilabata, la personata, e l'anomala.

21. Definizione delle tre corolle polipetalae regolari, che sono la rosacea, la crociforae, e la carisifolia, e delle due irregolari che sono la papilionacea, e l'anomala. Quante sieno l'insorgioni della corolla.
22. Cosa sia lo stame e quali le sue parti, cosa l'Androporo. Come si distinguono gli stami secondo l'insorgione, in ^{cioè} eguini, perigini, ed eguini: secondo il numero, in determinati e definiti, ed in indeterminati ed indefiniti: secondo la loro reciproca proporzione in didinami e tetradinami: secondo la loro connessione in monadelfi, diadelfi, poliadelfi, singenesiacti, e ginandri.
23. Cosa sia il pistillo quali le sue parti: cosa sia il nettario secondo Linnæo e cosa intendano per nettario i moderni.
24. Definizione del frutto e delle sue parti, che sono il pericarpio ed il seme. Cosa s'intenda per maturità di un frutto. Quali sieno gli strati componenti il pericarpio, cioè l'epicarpo, il mesocarpo, ~~il~~ sarcocarpo, così detto quando è carnosio, e l'endocarpo: quali le parti che vi si osservano, cioè le valve, le suture, la coloritura, ed il funicolo ombelicale. Distinzione dello stesso in univalve e multivalve, uniloculare e multiloculare, monocarpo e poliocarpo, deviente che si apre per le suture, indoviente, che non si apre mai regolarmente.
25. Classificazione delle frutta in semplici e composte. Distinzione delle semplici in seche e carnose. Definizione fra le semplici seche della Larisside, dell'Alchora, della Sclachena, del microbasio, della Siliqua e Siliquetta, del Legume, e della capsella. Fra le carnose, definizione del Pomò, della Nòce, della Druvia, del Sene, e della Buccia.
26. Definizione delle frutta composte che sono il Sincarpio, il Fico, il Cono, ed il dorso. Definizione del seme e delle sue parti, involucro e nucleo. Distinzione degli involucri in Arillo, Testa, Sarcopodema, ed Endopleura, e loro definizioni. Cosa sia il Flo del seme.
27. Definizioni delle parti componenti il nucleo, cioè l'Albumine e l'Embrione. Definizione di quelle che congiungono l'embrione, cioè i cotiledoni, la radichetta, il colletto o nodo vitale, e la plumetta. Definizione degli organi riproduttori accessori, cioè le bracte, le ~~spate~~ foglie fiorali, la spatà, il pericarpio, lo scapo, il ricettacolo, il clinante, ed il paggo.
28. Cosa sia infiorescenza, e distinzione delle sue varie specie in quella a fiori scissi, ed in quella a fiori pedunculati. Definizione delle prime che sono lo spadice, l'amentò, la spica, la catàide, e il capolino: definizione delle seconde, che sono l'ombrella, la cima, il corimbo, la panicula, il grappolo, e il verticillo.
29. Quale sia la struttura primitiva del fiore, formata cioè di quattro nodi o verticilli ravvicinati e costretti ognuno da foglie-linee modificate, le più esteriori in sepalj, le successive in petali, le seguenti in stami, e le interne in uno o più pistilli. Come si provi questa struttura. Struttura del calice somigliante alle foglie, della corolla mancante di stami, e quindi mette ad esalare ossigeno.
30. Struttura dello stame, quella del filamento è simile alla corolla, l'antera è composta di Ecteca ed Endoteca, tessitura di queste membrane. Struttura del polline, che prima è tessuto cellulare, poscia ha l'aspetto di una polvere, e divisi in grani, o di un corpo solido e dresi in massa. Struttura dei grani, loro membrane, e fovilla.
31. Struttura dello stigma, di cellette ^{allungate} ~~convergenti~~ ^{ovale} unite da mucilagine, nude o coperte dall'epidermide. Sue papille, peli, ghiandole, glutine, e loro scopo.
32. Cosa sia fecondazione. Di quali mezzi servirsi la natura per assicurarne il successo, e come essa compensi le piansse della facilità di muoversi che manca ad esse in confronto degli animali. Tali mezzi sono l'ermufofrodismo, l'inversione di fiori a pistillo, per lungo degli stami, alcuni movimenti degli organi sessuali per avvicinarsi l'uno all'altro, l'abbondanza del polline nelle piante unisexuali, l'elasticità delle antere per slanciarlo sul pistillo, la emersione dall'acqua di fiori delle piante acquatiche, pria della fecondazione, il trasporto del polline per mezzo degli insetti, e dei venti. Sviluppo di calorico nelle parti sessuali di alcune piante in quest'epoca.
33. Qual sia l'ordinaria epoca della fecondazione, cioè dopo sbocciato il fiore, meno alcune rare eccezioni, come

- ad g. nelle longiste. Come sia portato il polline sullo sboma come vi sia trattenuto, e come avvenga di suo granelli, così come succede la fecondazione nella pianta, e qual cambiamento avviene nell'ovicciolo dopo la stessa.
34. Quali sieno le opinioni de' Fisiologi intorno alla formazione dell'embrione, o sia spiegazione della teoria dell'evoluzione, e dell'epigenesi. Struttura dell'ovicciolo, che prima era una piccola massa di tessuto cellulare, più tardi consista di 5 membrane, cioè della Brimina con apertura, che dicesi. Sottano, della Seconda colli Endostomo, della Buccella che divide in Terzina e Quarta, e della Quinta o sacco dell'arnia, che racchiude l'embrione che sta nel mezzo. Struttura originaria di questo in granelli quichi, e solo alcuni giorni dopo la fecondazione vi si scorgono nel centro i primi lineamenti dell'embrione. Suo attacco alla quintina pel filo superiore che unisce quella alla radichetta.
35. Per quali mezzi avvenga la disseminazione o dispersione dei semi, cioè per l'elasticità de' vasa dei frutti secchi, per la putrefazione dei carnosì, per la germogliazione di alcuni semi nel pericarpio, pel trasporto operato dai venti mediante il pappo, o le ali dei semi, e finalmente per opera degli animali.
36. Definizione della germogliazione per quell'atto della vita vegetale mediante il quale l'embrione diventa pianta. Durata della facoltà germogliativa ne' varii semi, e vario tempo che essi impiegano nel germogliare. Quali sieno gli agenti necessari a tale funzione, e quale azione eserciti sopra i semi l'acqua, l'aria ed il calorico. Come si provi la loro necessità. Definizione della germogliazione dei semi dicotiledoni, indi dei monocotiledoni, e differenza da quella. Quale sia lo scopo della germogliazione, e quindi anche della fecondazione, e come a questo scopo tendano tutte le funzioni di tutti gli organi, anzi la vita del vegetabile, per cui impedisce la fecondazione si prolunga non solo la durata dei fiori, ma la vita medesima della pianta.
37. Cosa sia Taxonomia. Quali ragioni abbiano indotti i Botanici alla creazione del metodo, loro distinzioni in naturali ed artificiali, loro definizioni, vantaggi, ed esempi. Di quali parti sia composto un metodo, e cosa sia Classe, Ordine, Genere, Specie, Individuo, e Varietà. Cosa sia pianta ibrida, e come il bastardo vegetale differisca dall'animale per esser atto alla generazione, mentre l'altro ordinariamente è sterile.
38. Cosa sieno i caratteri specifici, e da quali organi si traggano, cosa sieno i nomi specifici e quali le loro fonti. Come si distinguano i caratteri generici, in essenziali, fatti, e naturali: loro definizioni, e da quali organi si traggano.
39. Dove si traggano i caratteri degli Ordini, e delle Classi. Come il metodo naturale deduce i nomi degli Ordini da quello di uno de' suoi generi, l'essenziale dal carattere dell'ordine stesso. Dove si traggano i nomi delle Classi in ambedue i metodi, cioè dal carattere. Come diversi, si possa di loro i caratteri delle piante per importanza e valore.
40. Di quali organi abbia Linneo fondato il suo sistema, e di quali organi sessuali, stami e pistillo, in quali caratteri di medesimi, cioè sulla loro presenza o mancanza, sulla riunione o separazione, e sulla loro separazione in fiori diversi, sulle diverse loro reciprocità, sulla loro inserzione, e sul loro numero determinato od indeterminato.
41. Esposizione di questo sistema da Erardo prima le piante in fanerogame e Cryptogame, poi quelle in ermafrodite, ed unisessuali: in di, l'ermafrodite a stami liberi, e a stami uniti per filamenti, o per le antere, o pel pistillo: le unisessuali in monochite, diici, e Poligame; poi in quelle a stami liberi a stami uniti, eguale alterza, ed ineguale. Finalmente le piante a stami eguali a stami determinati ed indeterminati, suddividendo queste ultime secondo la inserzione degli stami, sessi sul calice, o sul netticolo. Esposizione di ciascuna Classe, e di tutti gli ordini di ogni classe.
42. Da quali fonti abbia tratto Jussieu i caratteri del suo metodo naturale, cioè dalla presenza e numero de' cotiledoni: dividendo tutte le piante in Acotiledoni, Monocotiledoni, e Dicotiledoni: dalla inserzione degli stami dividendo le piante in epigine, perigine, ed epogine: dalla riunione o separazione dei sessi distinguendole in monochitici, e Dichitici: dalla presenza e disposizione della corolla dividendole in Apetalae, e Polipetalae: dalla inserzione della corolla dividendole in Epipetalae, e Epipetalae: dalla riunione o separazione delle antere dividendole in Ananterie, e Consunterie. Esposizione delle Classi di questo metodo.